



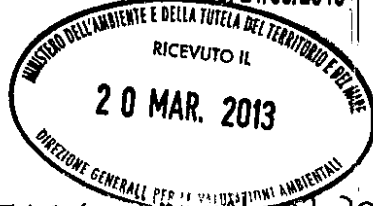
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2013 - 0007074 del 21/03/2013



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Presidenza della Regione Siciliana
Piazza Indipendenza, 21
90129 PALERMO

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/...7426... del...21.03.2013...

Oggetto: Provincie di Agrigento, Caltanissetta ed Enna - METANODOTTO AGRIGENTO
PIAZZA ARMERINA DN 1200 (48'') 74,670 KM, 75 bar - VARIANTI AL
TRACCIATO NEI COMUNI DI ARAGONA, CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;
VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;
VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137";
VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17.02.2012 é stato conferito alla Dottoressa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;
CONSIDERATO che la Società SNAM Rete Gas con nota prot. n.2100 del 16.12.2010 ha richiesto a questo Ministero il parere di compatibilità ambientale per il progetto allegato alla stessa nota relativo

Il Dirigente del Servizio: Arch. Roberto Banchini
Responsabile del Procedimento: Arch. Dir. Coord. Maria Maddalena Alessandro
Tel. 06 5843 4452
Mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

alla realizzazione del *METANODOTTO AGRIGENTO PIAZZA ARMERINA DN 1200 (48'')* 74,670 KM, 75 bar -, trasmesso con nota prot. n. 1449 del 16.11.2011;

CONSIDERATO che la stessa Società SNAM Rete Gas con nota prot. n. 1449 del 16.11.2011 ha successivamente trasmesso ulteriore documentazione integrativa al progetto suddetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAACS/34:19.04/14506 del 18.05.2012 la citata Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee ha rilasciato un parere favorevole con prescrizioni riguardante il progetto originario suddetto, acquisite le valutazioni delle competenti Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, Caltanissetta e Enna;

CONSIDERATO che successivamente alla trasmissione del suddetto parere al Ministero per l'Ambiente e per la tutela del Territorio e del Mare, la Società SNAM Rete Gas con nota prot. n. 578 del 12.06.2012 ha inviato alla citata Direzione, per le valutazioni di competenza, il progetto *METANODOTTO AGRIGENTO PIAZZA ARMERINA DN 1200 (48'')* 74,670 KM, 75 bar - *VARIANTI AL TRACCIATO NEI COMUNI DI ARAGONA, CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA*, facendo presente che tali varianti del tracciato originario, in tre tratti, si erano rese necessarie in seguito alle richieste avanzate da "Italia Nostra", ente gestore del S.I.C. contrada Caprara, e da "Legambiente", ente gestore del S.I. C. Maccalube di Aragona;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DGPAAC/34.19.04/18332 del 26.06.2012 la competente Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee ha richiesto alle Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, Caltanissetta e Enna il parere di competenza relativo ai tratti in variante;

CONSIDERATO che a riscontro di tale richiesta gli Uffici sopra citati hanno trasmesso le proprie valutazioni di seguito sinteticamente riportate:

- la Soprintendenza di Caltanissetta con nota prot. n. 2887 del 13.11.2012, ha comunicato che in considerazione del fatto *"che il progetto in oggetto riguarda lo sviluppo di due varianti di tracciato studiate in seguito al parere espresso da "Italia Nostra" ente gestore del S.I.C. contrada Caprara ed alla comunicazione di "Legambiente", ente gestore del S.I. C. Maccalube di Aragona"*, accertate le interferenze con le aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004, *"rilevato che la variante al tracciato n. 2 comporta un allungamento dello stesso di 60 metri rispetto al tracciato originario e che nella sua parte iniziale la variante si discosta leggermente dal parallelismo con i metanodotti Ga.Me A e Ga.Me B esistenti, allargandosi verso sud, al fine di salvaguardare un pozzo utilizzato da un allevamento di bestiame per poi riprendere il parallelismo ed attraversare il fiume Imera al Km. 58+630, ha espresso un parere favorevole all'intervento a condizione che vengano effettuati opportuni studi ed analisi di carattere archeologico le cui risultanze potrebbero indurre ad una modifica del tracciato, questo in considerazione del particolare interesse archeologico del territorio attraversato dal Metanodotto in argomento"*;

- la Soprintendenza di Enna con nota prot.n. 3367 del 03.12.2012 ha comunicato che *"Verificato che la variante del tracciato del metanodotto Agrigento-Piazza Armerina del DN 1200 di lunghezza complessiva di km. 74,670 si è resa necessaria per quanto concerne il territorio di Pietraperzia ricadente nella provincia di Enna, al fine di adeguare il progetto alle prescrizioni impartite da Italia Nostra, quale Ente Gestore della R.N.O. "Monte Capodarso" giusta nota prot.n. 02/2012 del 11.01.2012, con riferimento particolare alla necessità di traslazione a valle, dell'attraversamento del metanodotto previsto originariamente (in parallelo il limitrofo tracciato originario dell'esistente gasdotto Ga.Me "A" e Ga.Me "B") nei pressi della confluenza del Fiume Salso - Imera Meridionale con il Torrente Nescima; rilevato che la variante al tracciato in esame attraversa un tratto della fascia di*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

rispetto dei 150 mt. dell'alveo fluviale del Fiume Salso-Imera Meridionale soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1°, lett. "c" del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei suoi affluenti e ricade altresì all'interno di aree di interesse archeologico individuate e perimetrare ai fini dell'adottando piano paesaggistico; valutato che bisogna limitare al massimo l'impatto delle opere con gli equilibri paesaggistico-archeologici e le peculiarità naturalistiche dell'area, per contenere le modificazioni delle condizioni di prospettiva e di godimento del paesaggio e il depauperamento dei valori culturali che connotano fortemente l'ambito territoriale di Pietraperzia in cui è previsto l'attraversamento del gasdotto; considerato che egli elaborati contengono in via generale un quadro programmatico di misure e di interventi di mitigazione di impatto ambientale che in ogni caso non risultano localizzati dettagliatamente rispetto ai luoghi d'intervento" e in seguito alla valutazione "che gli impatti più rilevanti hanno carattere transitorio limitato alla fase di cantiere poiché si prevede il ripristino come ante operam, al fine di evitare pregiudizio ai beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui D. Lgs. vo n.42/2004 e s.m.i, riguardo alla variante ricadente nel territorio ennese di competenza, esprime parere favorevole alle medesime condizioni impartite" nel precedente provvedimento, aggiungendo, altresì, che

1.- "il progetto definitivo dovrà prevedere una fase di raccolta di dati utili alla verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree d'intervento, tramite una campagna di ricognizione superficiale archeologica dei terreni, la fotointerpretazione, nonché saggi puntuali nelle aree di maggior rischio come individuate dalla ricognizione e secondo le indicazioni che saranno impartite dall'Unità per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza;

1.- riguardo gli attraversamenti fluviali e i pendii dovranno contemperarsi le soluzioni meno invasive atte al recupero ed al ripristino delle componenti morfologiche, estetiche e naturali dei siti con tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate a consentire la rigenerazione della vegetazione ripariale autoctona tipica del climax della zona interessata dalle opere, in particolare il progetto definitivo dovrà contemperare disegni dettagliati e particolari costruttivi ante e post operam in scala 1:20. Inoltre, l'impatto nelle aree oggetto di scavi e di trasformazioni morfologiche dovrà essere attenuato tramite:

3. - immediata copertura del suolo scoperto e ripristino di fitocenosi naturali (erbacce, arbustive e arboree) nonché restauro di quelle danneggiate, mantenendole laddove è possibile le specie legnose ed erbacee; inserendo semi e piante locali, secondo le sequenze naturali atte ad un rapido e duraturo attecchimento, così da ridurre l'impatto delle opere in fase di cantiere, dare impulso alle dinamiche dei popolamenti vegetali e ottimizzare i tempi di mitigazione;

4. - eventuali fasce di vegetazione dovranno consentire una popolazione variegata costituita da successioni erbacee, arbustive e arboree tipiche del climax dei luoghi, diversificate e con effetti percettivi spontanei e naturali.";

- la Soprintendenza di Agrigento con nota prot. n. 908 del 20.02.2013 ha espresso un parere favorevole per le opere in argomento;

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate ed in esito all'istruttoria tecnica della documentazione pervenuta, per i tratti del tracciato in variante,

si esprime
PARERE FAVOREVOLE

per il Progetto **METANODOTTO AGRIGENTO PIAZZA ARMERINA DN 1200 (48") 74,670 KM, 75 bar - VARIANTI AL TRACCIATO NEI COMUNI DI ARAGONA, CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA,**

Il Dirigente del Servizio: Arch. Roberto Banchini
Responsabile del Procedimento: Arch. Dir. Coord. Maria Maddalena Alessandro
Tel.: 06 5843 4452
Mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

presentato con nota. prot. n. 578 del 12.06.2012/1449 dalla Società SNAM Rete Gas, con l'assoluto rispetto delle seguenti prescrizioni riguardanti le opere in variante e fermo restando il rispetto delle prescrizioni per l'intero tracciato contenute nel parere di cui alla nota prot. n. DG/PBAACS/34.19.04/14506 della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee, citato in premessa:

per quanto riguarda le opere in variante ricadente in provincia di Caltanissetta

1. *dovranno essere effettuati opportuni studi ed analisi di carattere archeologico le cui risultanze potrebbero indurre ad una modifica del tracciato, questo in considerazione del particolare interesse archeologico del territorio attraversato dal Metanodotto in argomento;*

per quanto riguarda le opere in variante ricadente in provincia di Enna

2. *il progetto definitivo dovrà prevedere una fase di raccolta di dati utili alla verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree d'intervento, tramite una campagna di ricognizione superficiale archeologica dei terreni, la fotointerpretazione, nonché saggi puntuali nelle aree di maggior rischio come individuate dalla ricognizione e secondo le indicazioni che saranno impartite dall'Unità per i Beni Archeologici della competente Soprintendenza;*
3. *riguardo gli attraversamenti fluviali e i pendii dovranno contemperarsi le soluzioni meno invasive atte al recupero ed al ripristino delle componenti morfologiche, estetiche e naturali dei siti con tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate a consentire la rigenerazione della vegetazione ripariale autoctona tipica del climax della zona interessata dalle opere, in particolare il progetto definitivo dovrà contemperare disegni dettagliati e particolari costruttivi ante e post operam in scala 1:20. Inoltre, l'impatto nelle aree oggetto di scavi e di trasformazioni morfologiche dovrà essere attenuato tramite:*
 - *immediata copertura del suolo scoperto e ripristino di fitocenosi naturali (erbacce, arbustive e arboree) nonché restauro di quelle danneggiate, mantenendo laddove è possibile le specie legnose ed erbacee; inserendo semi e piante locali, secondo le sequenze naturali atte ad un rapido e duraturo attecchimento, così da ridurre l'impatto delle opere in fase di cantiere, dare impulso alle dinamiche dei popolamenti vegetali e ottimizzare i tempi di mitigazione;*
 - *eventuali fasce di vegetazione dovranno consentire una popolazione variegata costituita da successioni erbacee, arbustive e arboree tipiche del climax dei luoghi, diversificate e con effetti percettivi spontanei e naturali.*

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Maddalena Ragni)